

RECEIVED

OCT 2 1890

BOLLETTINO

11,695

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 84 pubblicato il 18 Luglio 1890

VOL. V

Dott. ERMANNO GIGLIO-TOS.

Nuove specie di DITTERI del Museo Zoologico di Torino.

II.

Gen. *Ceroplatus* Bosc.

C. pentophthalmus n. sp. — *Foem.* — *Longit. mill. 12 circ.* — *Colore cereo, corpore pubescente. Palpis pallidis, crassis. Oculis nigris, pubescentibus. Antennis infuscatis, 2 + 14 articulis, primo appendiculato et secundo magis discretis. Ocellis quinque. Thorace paulo rubescente. Abdomine septem segmentis, apice infuscato. Pedibus pallidis, subnudis, tibiis bicalcaratis. Alis abdomine brevioribus, iridescentibus, ad marginem externum atque ad apicem venarum nebulosis* (Tav. II, fig. 1, 2).

Questa specie, oltre agli altri caratteri di colorazione che la distinguono dalle altre, ne differenzia ancora massimamente per la presenza di cinque ocelli invece che tre, come in tutte le specie finora descritte.

Questi cinque ocelli sono così disposti: due di essi, circoscritti da una macchia bruna a mezzaluna si trovano alla sommità della fronte adiacenti ai margini interni dei grandi occhi; gli altri tre disposti a triangolo sono compresi in una macchia cuoriforme nera, rilevata sul vertice del capo e coperta di brevi peli (Tav. II, fig. 3).

Questo modifica alquanto le diagnosi del genere date dal Zetterstedt (1), dal Dufour (2) e dal Winnertz (3), giacchè fra gli altri caratteri finora trovati costanti è compreso anche quello della presenza di tre ocelli, che trova nel caso presente una eccezione.

(1) ZETTERSTEDT — *Diptera Scandinaviae*. Tom. IX, pag. 3438.

(2) DUFOUR L. — *Révision et monographie du genre Ceroplatus in: Ann. des Sc. Nat. Seconde série, tom. XI, 1839, pag. 193.*

(3) WINNERTZ — *Beitrag zu einer Monographie der Pilzmücken in: Verh. d. k. k. zool.-bot. Gesel. in Wien. XIII Band., 1863, pag. 637.*

A

Il torace è gibboso anteriormente, ricoperto di brevissima peluria bruna, che diventa più lunga ai suoi margini anteriormente alla inserzione delle ali. Queste sono nude, offuscate alquanto al margine esterno ed all'estremità delle nervature (Tav. II, fig. 4).

Per quanto sappia, è questa la seconda specie del gen. *Ceroplatus* che finora venga descritta in Italia (1). Non ne esaminai che un esemplare, femmina, proveniente dai dintorni di Dogliani in provincia di Cuneo.

È molto rara.

Gen. *Ditomyia* Winn.

D. pallida n. sp. — Longit. mill. 6 circ. — Foem. — Facie et fronte pallidis testaceis. Antennis articulis primis pallide testaceis, extremis ad margina fuscis. Ocellis tribus. Thorace cereo, pubescente, maculis duabus rufis ad latera. Abdomine brunneo, segmentorum marginibus posticis fulvis, oviducto pallide testaceo. Alis immaculatis, tenue tomentosus, iridescentibus. Halteribus obscure testaceis. Pectore, coxis, pedibusque omnino pallide cereis.

Un solo esemplare (femmina) ho potuto esaminare; esso proviene dai dintorni di Racconigi presso Torino.

È rara assai.

È questa l'unica specie italiana finora conosciuta.

Gli ocelli, in numero di tre, sono posti sul vertice del capo su d'una linea quasi retta ed in una macchia bruna alquanto rilevata. Le antenne sono formate di 2 + 14 articoli molto più stretti che non nel gen. *Ceroplatus* e sorpassano di poco la lunghezza del capo e del torace insieme.

I primi sei articoli basali sono pallidi, gli ultimi hanno il margine anteriore bruno. Il torace è gibboso e tomentoso e le ali, terminanti alquanto a punta, sebbene prive di qualunque macchia, tuttavia sono cosparse uniformemente di minutissimi peli che diventano più rigidi e più visibili lungo la nervatura marginale (Tav. II, fig. 5). Le tibie sono armate alla loro estremità di due assai forti spine.

D. zonata. n. sp. — Longit. mill. 12 circ. — Mas. — Facie, fronte et palpis pallide luteis. Oculis nigris, pubescentibus. Ocellis tribus in maculis nigris in linea subrecta dispositis. Antennis luteis, capite et thorace conjunctim longioribus, articulis sex apicalibus nigris: duobus primis magis discretis, pilis verticillatis praeditis. Thorace luteo, aureo-piloso, vittis tribus nigris postice confluentibus. Pectoris lateribus nigro-maculatis. Scutello luteo. Metathorace nigro. Abdomine nigro, piloso, segmento primo luteo, coeteris ad marginem posticum fascia transversa lutea. Pedibus luteis, femoribus po-

(1) La prima specie italiana di tal genere fu descritta e specificata col nome di *Ceroplatus affinis* da O. Costa (vedi Atti della R. Accad. delle Scienze di Napoli. Vol. V, p. II, 1844, pag. 109).

sticis basi fuscis; tibiis tarsisque apice nigrescentibus. Alis tenue tomentosis abdomine longioribus, fascia subtillima, transversa, fuscescente. Halteribus luteis.

Foem. distincta: statura minore. Antennis omnino testaceis, brevioribus. Abdomine subnudo, raris pilis et brevibus munito.

Delle tre macchie occipitali in cui stanno gli ocelli, le due laterali sono oviformi col lobo più acuto rivolto in avanti, la mediana più piccola è quasi triangolare coll'angolo più acuto rivolto all'indietro. Le linee nere del dorso si riuniscono, o quasi, al margine posteriore del torace: di esse la mediana comincia alla base del torace e va restringendosi gradatamente all'indietro: le due laterali incominciano dopo la inserzione del 1° paio di zampe e sono più strette. I peli che coprono l'addome sono assai lunghi e fitti. Quelli inseriti sopra la zona nera dei segmenti sono neri, gialli dorati quelli che stanno invece sulla zona gialla. L'addome è assai sviluppato nei maschi, ingrossato a clava posteriormente coll'estremità copulatrice gialla e assai sviluppata. La fascia delle ali è appena visibile, molto sottile e, cominciando dal margine posteriore della cellula basale, raggiunge il margine dell'ala, seguendo quasi la direzione della 5^a vena longitudinale (Tav. II, fig. 6). Le tibie sono munite di spine più numerose, più robuste e più lunghe nel maschio che nella femmina.

Ne esaminai quattro esemplari, di cui tre maschi ed uno femmina, proveniente da Orizaba nel Messico.

D. mexicana n. sp. — Longit. mill. 10 circ. — Mas. — *Facie et fronte flavis. Oculis nigris. Ocellis tribus distantibus, in maculis nigris in linea subrecta dispositis. Antennis omnino luteis, apice fuscescentibus, capite et thorace conjunctim longioribus. Thorace luteo, in medio rufescente. Abdomine nigro, luteo-piloso, postice subclavato, articulo primo luteo, secundo et tertio marginibus posticis luteis. Pedibus pallide luteis, tarsis fuscis; tibiis bicalcaratis, apice fusco. Alis flavis, tenue tomentosus, abdomine longioribus, fascis duabus fuscis. Halteribus luteis.*

I peli gialli che coprono l'addome sono abbondanti, specialmente al margine posteriore dei segmenti, e intorno all'apparato copulatore che è pure di color giallo pallido. La prima fascia scura delle ali comincia alla loro base, occupando lo stretto spazio lasciato dalla vena marginale e dalla 1^a longitudinale, quindi le attraversa obliquamente non oltrepassando il margine posteriore della cellula basale. Essa è larga un millimetro. La 2^a fascia, semilunare, larga 2 millimetri, sta posta all'estremità delle ali. Le tibie sono munite di spine nere assai numerose e robuste. Le antenne, ricurve in basso, sono circa di lunghezza doppia del capo e del torace riuniti insieme (Tav. II, fig. 7).

Ne esaminai un solo esemplare proveniente da Orizaba nel Messico.

Gen. **Platyura** Meig.

P. minima n. sp. — Foem. — Longit. mill. 4 circ. — Pallide testacea. Facie et fronte lutescentibus. Oculis nigris. Ocellis fuscescentibus. Antennis fuscis, articulis duobus basalibus pallidioribus et magis discretis. Thorace vittis tribus postice confluentibus, latis, rufescentibus, vix distinctis. Abdomine lato, lutescente, pubescente, alis paulo brevioribus segmentis antice fusce zonatis. Alis subhyalinis, immaculatis, iridescentibus, paulisper apice fuscescentibus: vena secunda longitudinali marginali conjuncta venula transversa, sexta indistincta nisi parti basali. Pedibus pallide testaceis apice fuscescentibus.

La lunghezza delle antenne è minore di quella del capo e del torace insieme uniti: la base del flagello è bianchiccia, il vertice e la nuca di un color bruno-cereo. Le tre striscie brune del torace sono appena distinte sebbene sieno molto espanse: la mediana incomincia nella parte anteriore del torace, le due laterali al disopra del primo paio di zampe distinte dalla mediana da una sottilissima striscia più chiara: tutte si riuniscono in una all'estremità posteriore del torace. L'addome è assai allargato posteriormente e depresso; il primo anello è di colore uniforme cereo: i susseguenti hanno una fascia di un color bruno ferruginoso al loro margine anteriore che si estende per un terzo della larghezza totale degli anelli anteriori e che va aumentando sempre più fino a raggiungerne la metà negli anelli quinto e sesto. Tutto l'addome è coperto di brevi e sottili peli bruni. Le nervature delle ali sono brune, molto ben distinte e l'apice delle ali è appena leggerissimamente nebuloso. Il ventre è di color giallo uniforme.

Ne esaminai un esemplare solo, proveniente dai dintorni di Pesio in provincia di Cuneo.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

Fig. 1. — *Ceroplatus pentophthalmus*.

» 2. — Antenna di *Ceroplatus pentophthalmus* (capovolta).

» 3. — Testa del medesimo, vista inferiormente per mostrare la disposizione degli ocelli.

» 4. — Ala di *Ceroplatus pentophthalmus*.

» 5. — Ala di *Ditomyia pallida*.

» 6. — Ala di *Ditomyia zonata*.

» 7. — Ala di *Ditomyia mexicana*.

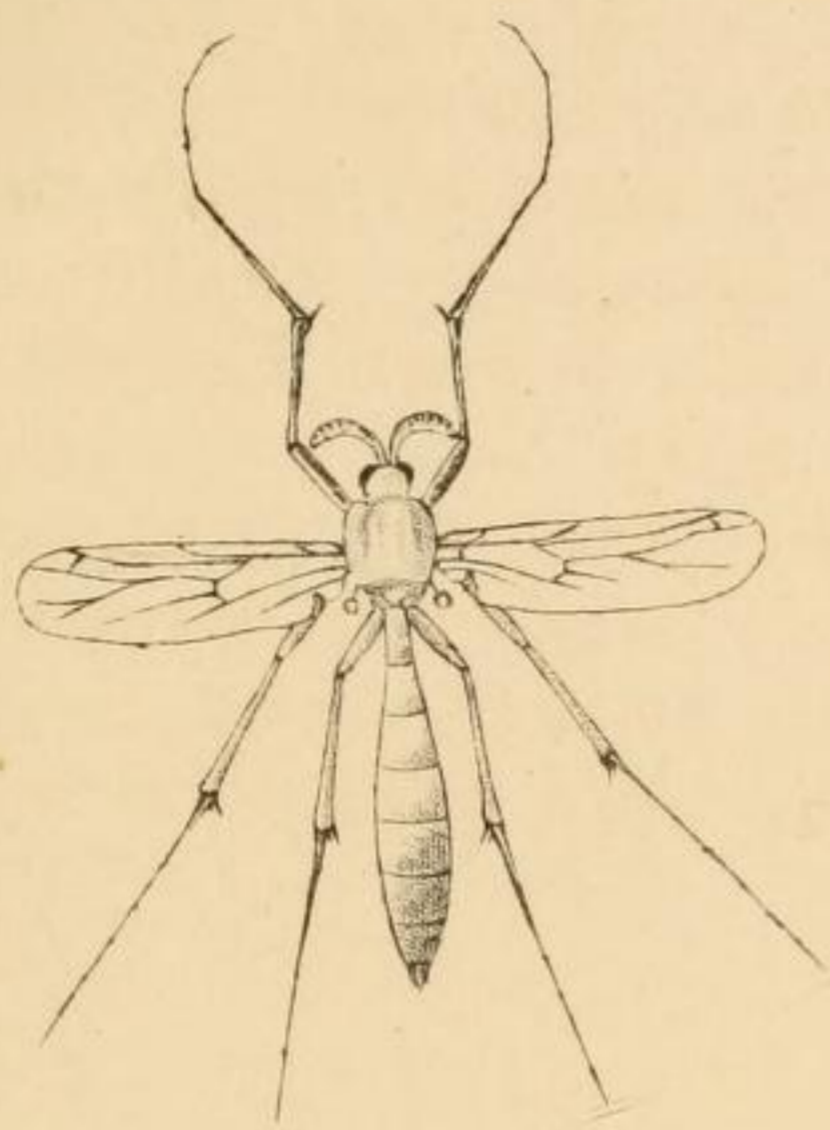


Fig. 1

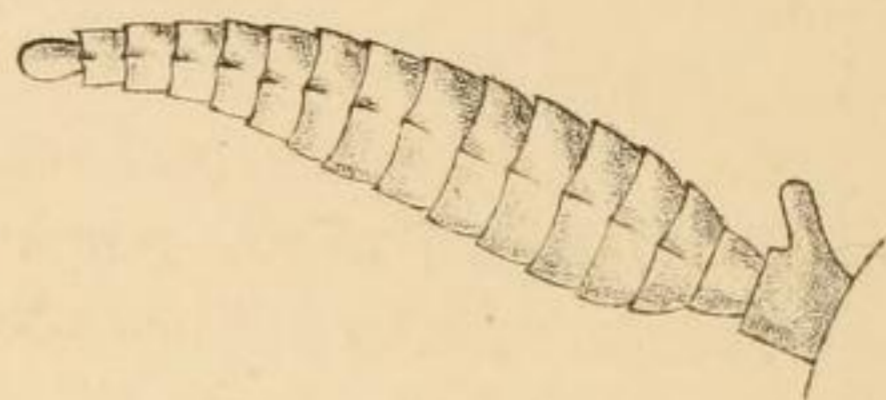


Fig. 2

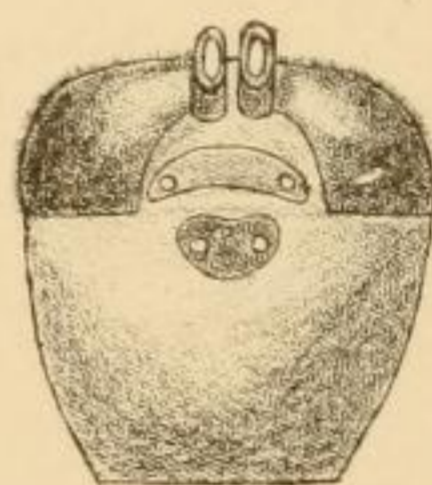


Fig. 3

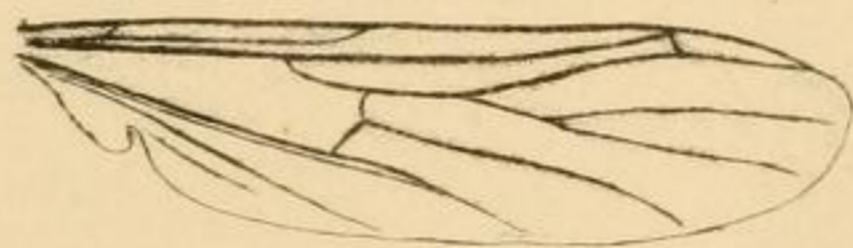


Fig. 4

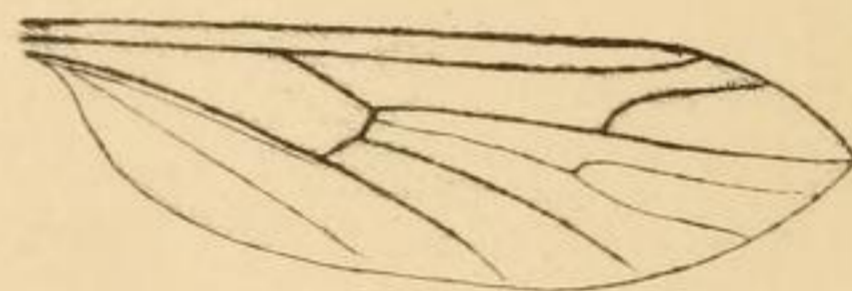


Fig. 5



Fig. 6

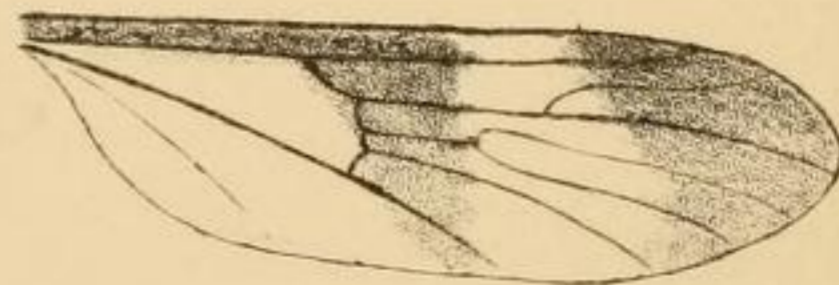


Fig. 7